



GRAZIE ALLA POLIZZA MEDIOLANUM PLUS, UNA REMUNERAZIONE MOLTO ELEVATA*

Conto Freedom, 2.5% netto

Comprende tutte le principali funzioni, dai bonifici al Bancomat

Il cliente al centro del servizio bancario, con le sue esigenze, interessi e aspettative. A cui dare risposte e soluzioni efficaci, vantaggiose, convenienti. E se il cliente è soddisfatto, anche i risultati per la banca ne beneficeranno. È questa la filosofia che sta alla base delle attività e delle scelte di Banca Mediolanum, e su cui si fonda anche il conto corrente Freedom, collegato alla polizza Mediolanum Plus Vita S.p.a. (che non costa nulla, e non vincola il capitale), che alla liquidità in giacenza oltre i 15mila euro riconosce un interesse da record, attualmente fissato al 2,50% netto (per il trimestre fino al prossimo 31 dicembre), una risposta molto concreta e tangibile alle esigenze e aspettative della clientela.*

**2,50%
NETTO**

CONDIZIONI CONVENIENTI

A maggior ragione di questi tempi, con il rendimento dei Bot a tre mesi che è arrivato praticamente a zero, l'Euribor trimestrale (su cui si misurano molti valori a tasso variabile) che dalla primavera scorsa è crollato e si è più che dimezzato (dall'1,80% del marzo scorso allo 0,74% circa di queste settimane), e il panorama

bancario che offre conti correnti a interessi minimi, pari allo 'zero virgola qualcosa'.

Il tasso d'interesse, collegato al conto Freedom attraverso la polizza Mediolanum Plus, non è fisso ma viene aggiornato ogni tre mesi proprio per poter offrire al cliente le condizioni più vantaggiose tra quelle disponibili sul mercato, e l'aggiornamento del trimestre in corso, per i nuovi clienti, fissa fino al 31 dicembre 2009 la quota del 2,50% netto (ed è importante parlare di tasso netto, non lordo, è sempre fondamentale osservarlo, perché il netto è quanto rimane effettivamente in tasca al correntista). Una cifra che stacca nettamente, è proprio il caso di dirlo, le varie remunerazioni offerte da altre banche, garantisce interessi molto più alti di quelli di altri conti correnti ordinari, e arriva a fare concorrenza direttamente a Bot, Cct e altre soluzioni di rendimento.

Un tasso d'interesse molto elevato rispetto ai valori disponibili sul mercato, e ancora più rilevante visto che non si riferisce a un conto di deposito, o altra soluzione finanziaria che blocca il capitale, magari per un anno e

oltre, per cui in quel caso si ottiene una remunerazione interessante ma non si può toccare e utilizzare il denaro versato prima di una determinata scadenza.

Il conto Freedom prevede, invece, la piena operatività bancaria, comprende tutte le funzioni di un conto corrente tradizionale (prelievi, bonifici, accrediti, assegni, Bancomat e carte di credito, il FreedomCard, che si possono anche personalizzare con la foto del titolare), e tutto il denaro versato è sempre immediatamente disponibile, fino all'ultimo centesimo.

Costo del conto corrente: zero, con una giacenza media pari a 15mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi: 5 euro al mese. Principali operatività bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, Rid, pagamento utenze: gratuite. Servizio di Sms Alert disponibile sul proprio cellulare per segnalare ogni operazione e ogni movimento di denaro sul conto, non solo in caso di prelievi, ma allo sportello automatico, come ulteriore garanzia di sicurezza e praticità.

A VANTAGGIO DEL CLIENTE

L'ammontare massimo di capitale remunerabile al 2,5% netto, in giacenza su un conto, è stato poi aumentato: mentre fino

a settembre era previsto un limite a quota 500mila euro, ora questo limite è stato portato a un milione di euro. In più, Freedom non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni.

Tutte le trasparenza e condizioni più favorevoli per il cliente sono anche garantite nell'aggiornamento degli interessi: mentre con altri conti correnti disponibili sul mercato il calcolo degli interessi maturati viene effettuato dopo mesi o alla fine dell'anno, con Freedom il cliente ha i propri interessi aggiornati quotidianamente, giorno per giorno. Un vantaggio che valorizza ancora di più la liquidità in giacenza, a favore del cliente, e non della banca che gestisce il servizio.

* Messaggio Pubblicitario. Condizioni contrattuali nei Fogli Informativi sul sito www.bancamediolanum.it e presso i Family Banker*. Il 2,50% è riconosciuto dal 01/10/09 al 31/12/09 oltre i 15.000 euro quando la giacenza arriva a 17.000 euro ed è garantito sino a quando non scende sotto i 13.000 euro. Chi sottoscrive la polizza Mediolanum Plus di Mediolanum Vita S.p.A. Prima della sottoscrizione leggere Nota Informativa e Condizioni di polizza sul sito www.mediolanumvita.it e presso i Family Banker*.

LE OPPORTUNITÀ DELLO SCUDO FISCALE

Patrimoni all'estero ultima chiamata

Chi non aderisce alla sanatoria rischia pesanti sanzioni: c'è tempo fino al 15 dicembre

Ultima chiamata. Un po' come succedeva all'imbarco di un volo in aeroporto, quando scatta l'annuncio finale per salire a bordo, e i ritardatari rimangono giù a terra. Solo che in questo caso c'è tempo fino al prossimo 15 dicembre. Non proprio questione di minuti, ma si tratta di appena sei settimane, e ci sono diversi validi motivi per affrettarsi. E serrare

l'obiettivo di svuotare le casseforti dei 'Paradisi fiscali' dai capitali italiani nascosti, e di fare in modo che non vengano più illecitamente riempite. E, inoltre, gli strumenti di controllo e di accertamento a disposizione delle autorità tributarie risultano oggi ancora più incisivi ed efficaci rispetto al passato, attraverso l'utilizzo di tecnologie e reti informa-

Rischi e sanzioni, un esempio in cifre

Ipotesi di accertamento fiscale su un importo pari a un milione di euro, potenzialmente rimpatriabile, detenuto illecitamente in un 'Paradiso fiscale'

Importo detenuto illecitamente all'estero	1.000.000 €
Imposta evasa sul capitale	430.000 €
Imposta evasa sul patrimonio (IRPEF massima pari al 43%)	360.000 €
SANZIONI (Ipotizzando l'applicazione ai minimi previsti)	100.000 €
20% dell'IRPEF non dichiarata	72.000 €
10% dell'importo non dichiarato nella dichiarazione dei redditi	28.000 €

Totale imposte e sanzioni dovute **1.390.000 €**

i tempi. È l'ultima possibilità, con l'adesione allo Scudo fiscale, per mettere in regola davanti alla legge e al Fisco capitali e patrimoni detenuti all'estero (al 31 dicembre 2008) e non dichiarati. Il decreto correttivo sullo Scudo varato dal Parlamento all'inizio di ottobre ha introdotto importanti novità rispetto a quanto previsto dalla versione originale del provvedimento, tra cui l'introduzione di ampie garanzie di sanatoria, quali l'estinzione dei principali reati tributari e di altri reati penali e di falso in bilancio, se connessi ai predetti reati tributari, e la riduzione dei tempi a disposizione per aderire alla sanatoria, portandoli dall'aprile 2010 a metà dicembre 2009. Non oltre. Anche se va considerato che, per avvalersi dello Scudo, quando ci si troverà in prossimità della scadenza del 15 dicembre, sarà possibile come chiarito da una recente circolare ministeriale (143/e del 10 ottobre 2009), presentare in banca la propria dichiarazione riservata di adesione e procedere al pagamento dell'imposta sostitutiva prevista, pari al 5% del valore complessivo del patrimonio da regolarizzare o rimpatriare. Una volta effettuate queste prime disposizioni indispensabili, anche il rimpatrio materiale delle somme dovrà comunque avvenire in tempi ragionevolmente brevi. Questa è una deroga specifica alla regola ordinaria, che prevede che per 'chiudere' l'operazione è necessario che tutto il patrimonio finanziario sia in Italia, deroga opportunamente concessa dalla citata circolare. Quella dello Scudo fiscale 2009 è un'ultima chiamata per mettersi in regola, un'ultima 'chance', per varie ragioni: si tratta di un provvedimento straordinario, che ha

ma anche grazie alla collaborazione internazionale avviata tra molti Stati per lo scambio di informazioni. Il rischio concreto è quello di incorrere in pesanti sanzioni, fino a vedere compromesso tutto il patrimonio nascosto all'estero, e dovendo poi sborsare ancora di più. Molto di più. Vediamo un esempio, cifre e calcoli alla mano, dei rischi che si corrono e delle possibili sanzioni previste. Consideriamo come ipotesi un patrimonio detenuto all'estero e non dichiarato pari a un milione di euro. In caso di accertamento fiscale, senza quindi aver aderito allo Scudo, su un importo complessivo di un milione di euro si applicherebbe innanzitutto l'imposta evasa sul capitale (quindi, in questo caso, l'aliquota Irpef massima, pari al 43% del totale) di 430mila euro, a cui vanno aggiunte le relative sanzioni. Ipotizzando l'applicazione delle sanzioni (dal 200 al 400% dell'imposta Irpef sul capitale; dal 10 al 50% del capitale accertato per violazione agli obblighi di monitoraggio fiscale) ai minimi previsti, alla quota Irpef evasa si devono quindi sommare 860mila euro (pari al 200% dell'Irpef evasa) e altri 100mila euro (pari al 10% dell'importo totale omeo della dichiarazione dei redditi). Nel caso di un patrimonio all'estero non dichiarato pari a un milione di euro, quindi, la mancata adesione allo Scudo si tradurrebbe in un conto da pagare di imposte e sanzioni pari a un milione e 390mila euro. Il patrimonio andrebbe interamente compromesso, con un esborso di altri 390mila euro in più per saldare il conto. Ed è un'ipotesi calcolata considerando solo i livelli minimi possibili delle sanzioni previste.

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti

LA QUINTA EDIZIONE DEL CONVEGNO ECONOMICO-FINANZIARIO CHE SI È SVOLTO ALLA BORSA DI MILANO

Il Market Forum dopo il 'diluvio'

Trasparenza, fiducia, credibilità: ecco cosa chiedono i clienti ad aziende, banche e imprese

Dopo il diluvio. Questo il titolo, emblematico, della quinta edizione del Mediolanum Market Forum che si è svolta giovedì 8 ottobre a palazzo Mezzanotte, sede della Borsa di Milano. Dove 'il diluvio' è la forte crisi economico-finanziaria che si è abbattuta sui mercati internazionali, e sulle economie di molti Paesi, in questi ultimi due anni. Ora il Sole non brilla ancora, ma la tempesta è passata. È il momento di trarre delle indicazioni da quanto è successo e guardare avanti, come è stato fatto dai numerosi ospiti e intervenuti, tra manager, esperti e imprenditori, che hanno animato il convegno.

Il palco, come di consueto, era quello nell'ex sala delle Grida della Borsa, dove fino a qualche anno fa rimbalzavano le contrattazioni dei titoli finanziari, prima di essere sostituite da quelle al computer. La platea, oltre al parterre in sala, si è aperta anche al pubblico che ha seguito l'evento in tutta Italia e nel mondo: i temi trattati, gli scenari e le nuove opportunità di cui si è discusso sono del resto quanto mai di attualità non solo all'interno dei nostri confini.

La particolarità del Mediolanum Market Forum è quella di non essere una giornata di interventi e analisi autorevoli rivolti a un pubblico ristretto di invitati e addetti ai lavori, ma, come nelle precedenti edizioni, i lavori del convegno sono stati trasmessi in diretta su Mediolanum Channel via satellite (canale 803 della piattaforma Sky) e via Internet (sul sito

www.mediolanumchannel.tv, con versione in 3 lingue: italiano, inglese e spagnolo), raggiungendo in questo modo una platea vasta e internazionale. Nello spirito che ha originato (la prima edizione è del dicembre 2007) e che continua a ispirare l'iniziativa: illustrare e divulgare i principali temi dell'economia e della finanza al grande pubblico composto dai clienti, professionisti e Family Banker Mediolanum e da tutti coloro, in Italia e all'estero, che seguono con interesse e vogliono essere aggiornati riguardo a scenari, attese e prospettive dei mercati. La crisi economica e finanziaria internazionale ha già lasciato un segno profondo nei mercati, ha determinato cambiamenti nel mondo della produzione, nelle strategie aziendali, e anche nelle aspettative ed esigenze di clienti e consumatori. Adesso, dopo il 'diluvio', «da parte del cliente c'è un fortissimo bisogno di trasparenza, fiducia, credibilità nei confronti delle aziende, delle banche, degli interlocutori a cui si rivolge»

La crisi economica e finanziaria internazionale ha già lasciato un segno profondo nei mercati, ha determinato cambiamenti nel mondo della produzione, nelle strategie aziendali, e anche nelle aspettative ed esigenze di clienti e consumatori. Adesso, dopo il 'diluvio', «da parte del cliente c'è un fortissimo bisogno di trasparenza, fiducia, credibilità nei confronti delle aziende, delle banche, degli interlocutori a cui si rivolge»

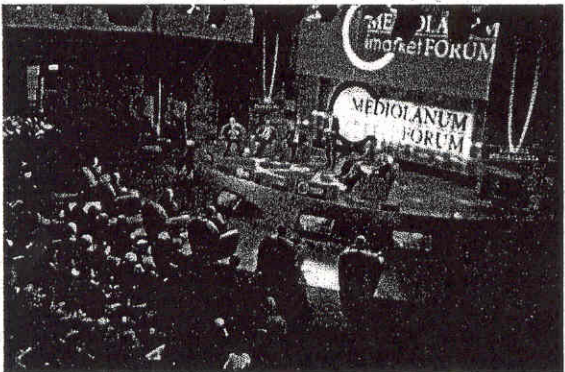
La crisi economica e finanziaria internazionale ha già lasciato un segno profondo nei mercati, ha determinato cambiamenti nel mondo della produzione, nelle strategie aziendali, e anche nelle aspettative ed esigenze di clienti e consumatori. Adesso, dopo il 'diluvio', «da parte del cliente c'è un fortissimo bisogno di trasparenza, fiducia, credibilità nei confronti delle aziende, delle banche, degli interlocutori a cui si rivolge»

resi, sociologo dei consumi, «è fondamentale che, ciò che è un'azienda fornisce, e il prodotto o servizio che il cliente riceve, corrisponda effettivamente a quanto promesso e offerto».

Criteri e principi, quello della trasparenza, della credibilità e della vicinanza al cliente, che risultano da sempre centrali e fondamentali nell'attività di Banca Mediolanum - come hanno sottol-

Brothers, l'offerta di un tasso d'interesse da record tra quelli disponibili sul mercato, e ora fissato al 2,50% netto, con il conto corrente Freedom.

In pratica, se Remo Lucchi, amministratore delegato di GfK Eurisko, osserva che per tornare a correre, finita la bufera, è essenziale «fare innovazione di prodotto e di strategie, per essere in grado di offrire alta qualità a prezzi e condizioni interessanti», è il giornalista



Il Mediolanum Market Forum analizza gli scenari dell'economia e dei mercati

neato nel corso degli interventi Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, e Massimo Doris, amministratore delegato -, e che vengono realizzati e dimostrati attraverso azioni e interventi concreti: come la riduzione del costo dei mutui, che Mediolanum ha applicato a partire dallo scorso anno a tutti i propri mutuatari e non solo per i nuovi contratti, la tutela dei propri clienti dalle perdite collegate al crac della Lehman

Oscar Giannino esorta a «studiare soluzioni e iniziative per acquisire nuovi clienti e nuovi mercati, puntando anche sulla formazione interna, sul proprio know-how esclusivo, come elementi competitivi forti». Mediolanum ha già dimostrato di raccogliere da sempre, e ben prima del diluvio dei mercati, tutti questi fattori nel proprio Dna aziendale e nel rapporto di credibilità e fiducia sviluppato con la clientela.